

circoscrizione n° 7 braccagni-montepescali.

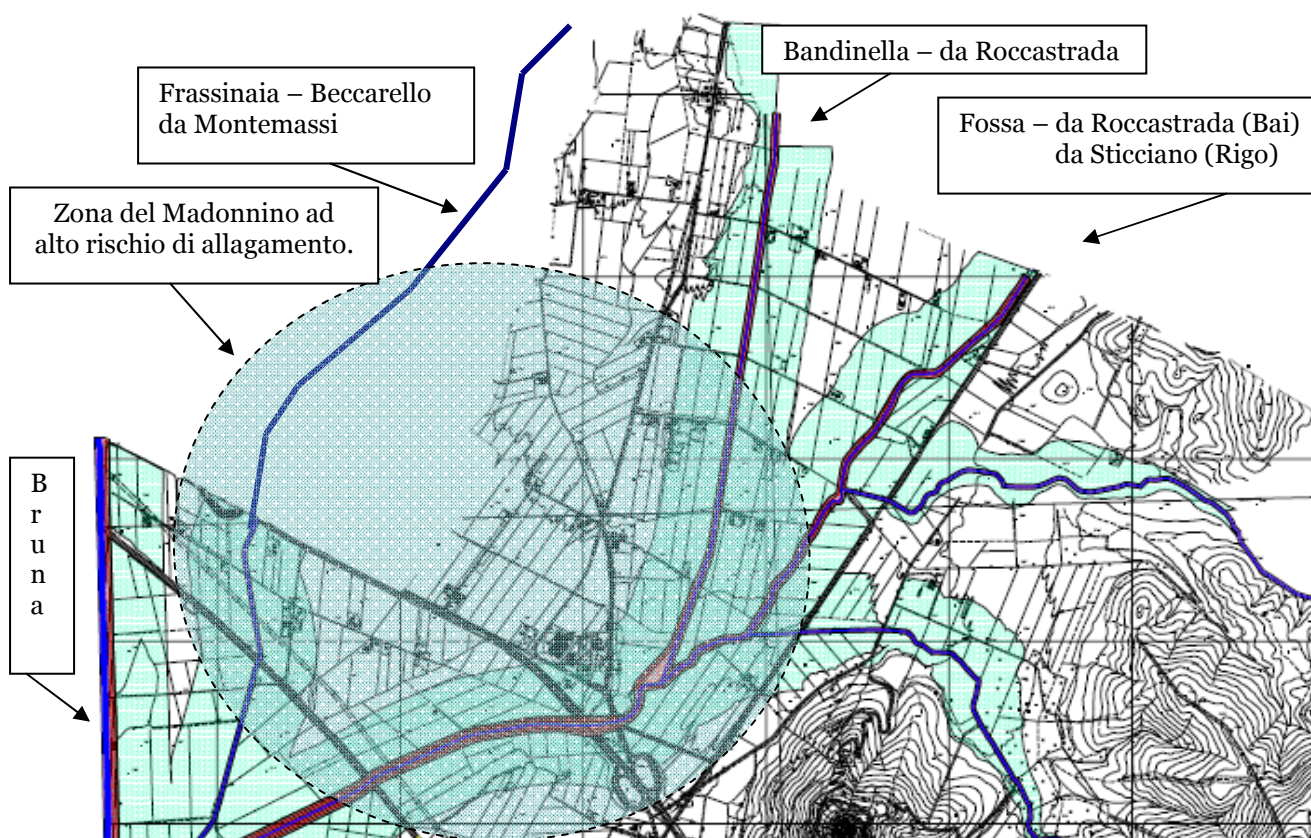
commissione ambiente – territorio - infrastrutture

Spadi – Bonelli - Donato

Braccagni, 4 dicembre '06

Relazione sulla sicurezza idraulica della zona del Madonnino ed aree adiacenti.

I fatti recenti (eventi calamitosi del 2004 e 2006) ormai consolidano una tendenza che ci inquieta e ci impone di approfondire le analisi sulle cause che li hanno provocati.



Carta del rischio idraulico al Madonnino

circoscrizione n° 7 braccagni-montepescali.

commissione ambiente – territorio - infrastrutture

Spadi – Bonelli - Donato

Pochi rilievi mi sento di fare alle istituzioni preposte alla sicurezza della popolazione e alla difesa dell'ambiente (Provincia, Protezione Civile, Consorzio di Bonifica, Comune), sulle attività svolte finora, mentre per il futuro, è bene dirlo chiaro, non sarà più sufficiente fare della semplice manutenzione dell'esistente reticolo di torrenti e arginature (cosa già meritoria...) ma cominciare a pensare seriamente di mettere mano a nuove strategie che consentano di fare fronte al "nuovo" modo di diluviare che la natura ci impone.

Il fatto è che l'acqua piovana non sta più nel reticolo dei fossi e nei torrenti per la quantità che cade in poco tempo e non c'è verso, allo stato, di regimarla in modo efficace.

Allargare i fossi, rafforzare gli argini dei torrenti ecc... sembrerebbe la soluzione immediata, ma bisogna pensare anche alla sicurezza delle zone a valle (Castiglion della Pescaia, ecc...) e al fatto che bisognerebbe anche allargare decine di ponti con problemi tecnici forse insormontabili e costi senz'altro esorbitanti, quindi credo che sarà doveroso prendere in considerazione invece una distribuzione delle acque a monte con bacini artificiali che tenteranno di rallentare il corso impetuoso dei torrenti.

Inoltre una buona parte del problema è aggravato dal comportamento sciagurato della popolazione residente che in vario modo ha stravolto il reticolo primario della regimazione delle acque dei terreni agricoli, oppure persino da alcuni uffici delle varie pubbliche amministrazioni che spesso non hanno ben presente lo stato reale dell'ambiente affidandosi per i progetti di opere pubbliche e private solo alla lettura delle carte, trovandosi poi con infrastrutture allagate o peggio con opere che danneggiano le aree adiacenti come ad esempio l'insediamento del polo espositivo al Madonnino, e lì davanti la Nuova Aurelia.

Per sviscerare compiutamente l'ultimo argomento, bisogna fare riferimento alla carta del rischio idraulico del comune di Grosseto, (ma c'è anche quella del comune di Roccastrada) sopra riprodotta che pur essendo ormai datata per gli effetti delle modifiche del suolo sopra citate, evidenzia senza ombra di dubbio che **tutta** l'acqua piovana del territorio compreso in un quadrilatero composto dalla zona rurale posta a Nord di Montepescali, delimitato a Sud dalla ferrovia Livorno-Civitavecchia, ad Ovest dalla strada vicinale delle "Selvacce", a Nord dal crinale delle colline di Montemassi, Sassofortino, Roccatederighi e di Roccastrada, e ad Est dalla dorsale composta dalle colline di Sticciano, di Monte Leoni, e Montepescali, si riversa, in caso di eventi calamitosi, tracimando gli argini dei torrenti maggiori in più punti, nella zona del Madonnino dove trova l'ostacolo

circostrizione n° 7 braccagni-montepescali.

commissione ambiente – territorio - infrastrutture

Spadi – Bonelli - Donato

della Nuova Aurelia e allaga la piana arrivando alcune volte fino a Braccagni (zona stazione).

Prevedere, da parte delle varie amministrazioni pubbliche, un'area di insediamento industriale al Madonnino sembra rappresentare un esercizio di sperimentazione tecnica sulla regimazione delle acque di notevole spessore scientifico, viste la morfologia delle aree interessate, ma di manchevole valore pratico in quanto ad esempio, rialzare con milioni di metri cubi di terra i nuovi insediamenti che sorte riserva alle aziende già esistenti?

Nessuno vuole frenare lo sviluppo economico di una zona, ma per stravolgere un territorio già segnato da anomalie cercando di ridurre al massimo i rischi ci vuole accortezza e una quantità di denaro.

Di entrambi ce né a sufficienza?

